

# IGNIS ARDENS

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE N. 2 MARZO - APRILE 2019 - Stampa A. P. art. 2 comma 20 lettera C legge 66296 Filiale di Treviso



Parrocchia di S. Matteo Apostolo  
Riese Pio X - TV

## IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 2  
Anno LXV  
MARZO - APRILE 2019

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2019:  
Italia € 25  
SUL C.C.P. N° 13438312

Esteri (via aerea) € 45  
con Bonifico Bancario  
Intestato a:  
Parrocchia S. Matteo Apostolo  
IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479  
BIC o SWIFT BCITITMM

Redazione - Amministrazione  
Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177  
www.parrocchiariesepiox.it  
riese@diocesitv.it

Direttore Responsabile:  
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:  
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n° 106  
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.  
di Berno Stefano & C.  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276



## PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

### SOMMARIO

#### CONOSCERE PIO X

DALLE PAGINE DE "LA CIVILTÀ CATTOLICA"  
PAPA PIO X 11 ANNI DI PONTIFICATO PAG. 3

#### VITA PARROCCHIALE

DOMENICA CON DON MATTEO PAG. 6

BUONGIORNO GESÙ PAG. 7

PRIMA CONFESSIONE A RIESE PAG. 8

PRIMA CONFESSIONE A SPINEDA PAG. 9

INIZIATIVA DELLA CARITAS:  
LO SCAMBIO DELLA CENA PAG. 10

S. CRESIMA RIESE E SPINEDA  
PELLEGRINAGGIO A ROMA PAG. 11

CATECHISMO: PRIMA E SECONDA ELEMENTARE PAG. 18

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO PAG. 19

QUANDO IN CASA SI FA SPAZIO PAG. 20

IN RICORDO DI... PAG. 23

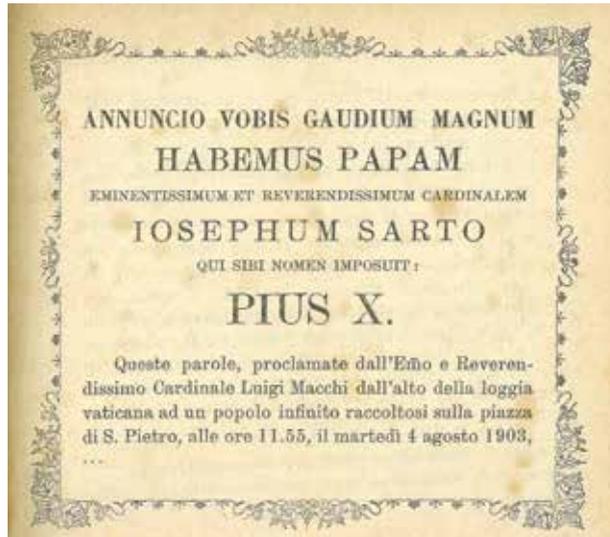
PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X  
GENNAIO - APRILE 2019 PAG. 25

VITA PARROCCHIALE PAG. 27

## Dalle pagine de "LA CIVILTÀ CATTOLICA " PAPA PIO X 11 ANNI DI PONTIFICATO

*Ruggero Ambrosi*

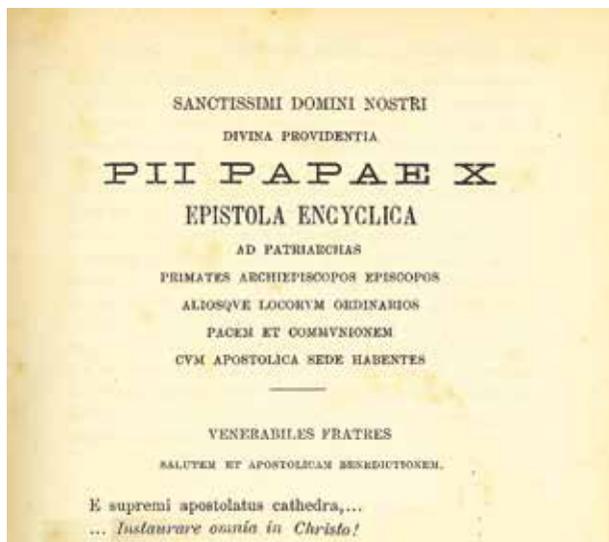
- 4 Agosto 1903



- 20 Agosto 1914



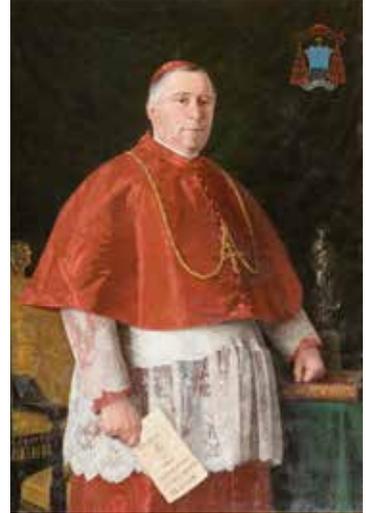
- DOCUMENTI PONTIFICI - DECRETI DELLE SACRE CONGREGAZIONI
  
- ANNO 1903
  
- 14 Agosto                      Decreto della Congregazione dei Riti per la Messa Votiva  
De Immacolata Conceptione - nell'Anno Giubilare
  
- 8 Settembre                    Lettera ai Cardinali Vannutelli, Rampolla del Tindaro, Ferrata, Vives  
nel cinquantesimo anniversario della definizione dogmatica  
dell'Immacolata Concezione. (8 dicembre 1854 - Papa Pio IX)
  
- 11 Settembre                 Decreto *Catalaunem* della Congregazione dei Riti  
per la continuazione delle preghiere dopo la Messa
  
- 4 Ottobre                        Enciclica programmatica *E supremi Apostolatus cathedra*,  
nella quale è contenuto anche il motto *Instaurare Omnia in Christo*



- 9 Novembre Allocuzione nel primo concistoro segreto con la creazione di due nuovi Cardinali: Rafael Merry del Val, *Segretario di Stato*; Giuseppe Callegari, *Vescovo di Padova*.



*Rafael Merry del Val*



*Giuseppe Callegari*

- 22 Novembre Motu proprio *Tra le sollecitudini* sulla riforma della musica sacra
- 8 Dicembre Breve apostolico con le indulgenze concesse dal Santo Padre nell'anno giubilare della definizione dell'Immacolata Concezione
- 8 Dicembre Lettera al Cardinale Respighi Vicario generale di Roma sulla restaurazione della musica sacra
- 17 Dicembre Motu proprio sull'elezione dei Vescovi
- 18 Dicembre Motu proprio *Fin dalla prima Nostra Enciclica* sull'ordinamento fondamentale dell'Azione Popolare Cristiana

*(segue nel prossimo numero)*

## DOMENICA CON DON MATTEO

Domenica mattina 10 marzo presso l'oratorio di Riese, si è tenuto un incontro davvero speciale tra Don Matteo Cecchetto e i ragazzi di seconda media che frequentano il catechismo. Un incontro che li ha portati alla conoscenza di un mondo totalmente diverso dal loro, grazie alla testimonianza di Don Matteo. Testimonianza arricchita di immagini e video riguardanti il Ciad ed il suo popolo, dove Don Matteo si trovava in veste di missionario per portare la parola di Dio.

Immagini e video in cui si testimoniava la realtà di vita e la cultura, di persone di tutte le età, quindi anche coetanei di questi ragazzi, molto povere. Nel guardare quelle immagini colpiva il fatto che nonostante fossero privi di elettricità e non avessero cellulari, iPad, computer, internet ecc. e che le strade fossero senza luce, e non ci fossero i mezzi di trasporto, e l'acqua quasi inesistente, erano persone, ragazzi felici. Contenti di quel poco che avevano, ma che lo condividevano con gli altri, come ci ha, e gli ha insegnato Dio.

Ma cosa molto importante i nostri ragazzi sono stati colpiti soprattutto da una cosa... la chiamata alla missione di Don Matteo. E alle domande dei ragazzi: "Perché andare anche in missione, non poteva bastare la chiamata al sacerdozio? E come hanno reagito i suoi genitori di fronte alla scelta di partire, chissà per dove poi.

Ed in fine ritornare dalla missione in un letto poteva mettere in discussione il suo credo?"

La sua risposta è stata pronta e senza esitazione: "Anche se fossi stato qui sarebbe potuto capitare la stessa cosa, e io continuo ugualmente ad essere missionario e portatore della parola di Dio.

Ho solo cambiato il luogo in cui poterlo fare!" Questa affermazione per quei ragazzi, le loro famiglie e noi che in quel momento eravamo lì ad ascoltarlo con stupore ed incanto ha dimostrato per l'ennesima volta una grande fede in quest'uomo, e la capacità di affidarsi a Dio nonostante le dure prove della vita.

L'amore per Dio fa fare questo e altro!!!!

Eh sì!

Caro Don Matteo grazie per aver reso questa domenica diversa, con la consapevolezza che fuori Riese ci sono altre realtà e che con l'amore e la fede si può superare tutto.

*Le catechiste di Riese di 2ª media*



## BUONGIORNO GESÙ

Quale gioia vedere tanti bambini delle elementari e ragazzi delle medie entrare in chiesa, festosi e puntuali carichi dei loro zaini per incominciare la giornata con una preghiera di saluto a Gesù!

Molti erano accompagnati dai genitori e fratellini in passeggino.

Questa nuova iniziativa quaresimale impegnava per 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni scolastiche.

Alla porta della chiesa veniva consegnata una preghiera da recitare tutti insieme e un foglietto con una frase tratta dal Vangelo domenicale da tenere come guida nel vivere quotidiano della settimana.

Dopo una breve ma significativa introdu-

zione del parroco sulla frase evangelica, si alzava come una sola voce la lode a Gesù... il canto ritmato da un allegro battito di mani concludeva l'incontro.

La partecipazione di molti a questo momento ha dimostrato che l'iniziativa è stata accolta positivamente e incoraggia a riproporla anche per l'anno prossimo.

Questi settimanali, seppure periodici momenti di preghiera, hanno fatto anche capire che è possibile trovare, ogni giorno, un po' di tempo per rivolgere il nostro pensiero a Colui che ci ama, e ringraziarlo per i doni che continuamente elargisce.

*Le catechiste*



## PRIMA CONFESSIONE A RIESE

Un bel sabato pomeriggio di marzo, 20 bimbi assieme ai loro genitori, sono entrati nella chiesa in cui la maggior parte erano stati battezzati per ricevere il sacramento della Riconciliazione.

La cerimonia è iniziata dal fonte battesimale dove ad ognuno è stato dato fra le mani un lumino acceso (segno della fede che i loro genitori si sono impegnati a trasmettere) poi deposto davanti all'altare ai piedi della croce.

I bimbi (seppur vivaci) erano emozionati e percepivano che il passo che stavano per compiere dipendeva da loro, i sacerdoti li hanno accolti ed aiutati in tutto questo, cioè a fare esperienza di un Padre Misericordioso.

Tutti sono usciti dal confessionale con un bel sorriso in faccia e dopo aver pregato in

ginocchio davanti al crocifisso sono andati dai loro genitori per un bel bacio.

Il tutto poi si è concluso con una festa ben organizzata dai genitori all'oratorio dove c'è stata convivialità e i bimbi hanno dato sfogo alla loro allegria.

L'indomani tutti hanno partecipato alla S. Messa delle ore 9.00 dov'è stata fatta una piccola processione iniziale e successivamente anche quella offertoriale, hanno cantato e condiviso con l'assemblea questo importante momento, alla fine non potevano mancare le foto.

Nel mese di aprile poi il parroco ci ha proposto assieme ad altre classi il pranzo condiviso nel nostro ex cinema, tutti hanno portato qualcosa da mangiare e la parrocchia ci ha offerto un gustoso piatto di pastasciutta.



Ma il clou della festa sono state le piccole rappresentazioni che ogni classe ha fatto, noi abbiamo messo in scena la parabola del Padre Misericordioso, "fil rouge" di tutto il tema svolto nell'anno catechistico.

Alla fine di questo breve resoconto, speriamo che i nostri bimbi, aiutati da noi adulti, scoprano la bellezza e l'importanza di avere DIO come Padre nella loro vita.

*Le catechiste  
di 3<sup>a</sup> elementare di Riese*

## PRIMA CONFESSIONE A SPINEDA

I bambini di terza elementare di Spineda, che quest'anno hanno conosciuto l'amore di Dio Padre misericordioso, sempre pronto a riabbracciare chi si allontana da lui e dal suo infinito amore, hanno una luce nuova negli occhi e guardano a noi catechiste in modo diverso dai primi incontri di catechismo, quando sembrava impossibile una forma di dialogo tra noi.

Piano piano con la pazienza, la preghiera, l'ascolto, l'impegno ed infine con il dono del sacramento della Riconciliazione, abbiamo potuto rallegrarci perché sono maturati... Dio li ha, come trasformati!!!  
Ora sono proprio dei "cari fanciulli"!

*Le catechiste di 3<sup>a</sup> elementare di Spineda*



Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare l'abbonamento di **"IGNIS ARDENS"** per l'anno 2019.

**Italia € 25,00** con C.C.P. NR. 13438312

**Esteri € 45,00** con Bonifico Bancario intestato a:  
Parrocchia San Matteo Apostolo

**IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479**

**BIC O SWIFT BCITITMM**



## INIZIATIVA DELLA CARITAS: LO SCAMBIO DELLA CENA

Visto l'accoglienza positiva che ha avuto l'iniziativa lo scambio della cena dello scorso anno, anche quest'anno la Caritas ha pensato di riproporla. È un modo per poter sostenere la retta di qualche bambino alla scuola dell'infanzia, la cui famiglia non riesce a sostenere del tutto.

Il gesto della condivisione, prendendo un sacchetto di 100 gr. di riso in cambio di un'offerta che potrebbe corrispondere al valore di una cena normale, diventa un modo per partecipare alle situazioni difficili economicamente di qualche famiglia delle nostre parrocchie.

Perché questa scelta del riso? Perché ci sono molti popoli nel mondo che vivono mangiando 100 gr. di riso al giorno. Questo gesto ci ha permesso allora anche di sentirci solidali con queste popolazioni meno fortunate di noi.

Come sempre in queste iniziative, le persone si fanno solidali e vicine, con un piccolo gesto di generosità e anche quest'anno la cifra raccolta



è stata davvero generosa: le parrocchie di Riese e Spineda insieme hanno dato 1.573,46 €. Desideriamo ringraziare tutti coloro, e sono tanti, che hanno scelto di rispondere positivamente a questa iniziativa di carità e speriamo che piano piano la situazione di tante famiglie in difficoltà, anche per mancanza di lavoro stabile, possano avere possibilità positive in questo senso.

*Le parrocchie di Riese e Spineda  
con la Caritas*



## S. CRESIMA RIESE E SPINEDA PELLEGRINAGGIO A ROMA

Domenica 31 marzo durante la messa delle 10.45, i cresimandi e le cresimande delle parrocchie di Riese e Spineda hanno ricevuto nella Chiesa Parrocchiale San Matteo Apostolo in Riese Pio X, il Sacramento della Confermazione direttamente dalle mani del nostro Vescovo Gianfranco Agostino Gardin.

Il gruppo si è preparato a vivere questo importante traguardo partecipando regolarmente all'incontro settimanale durante tutto quest'anno catechistico. Quella mattina mancava solo il nostro caro amico Alberto Ganassin all'appello perché ricoverato in quei giorni: ha avuto però l'onore e il piacere, in quello stesso giorno, di ricevere la bella sorpresa di una visita in ospedale da parte del Vescovo accompagnato dal nostro parroco don Giorgio! Erano presenti a questo incontro così intimo, unico e speciale la sua famiglia e anche i padrini di Alberto! Davvero lo Spirito Santo è sceso in abbondanza su tutti!

Il sacramento della Cresima segna la fine del cammino catechistico per questi ragazzi e ragazze. Non mancano però nuove proposte per continuare un percorso di fede: viene proposto loro infatti un pellegrinaggio a Roma, un campo scuola estivo e la partecipazione ai gruppi giovanissimi parrocchiali a partire da settembre e per la durata di tutto il periodo delle scuole superio-

ri. Occasioni quindi per continuare a crescere nella fede ce ne sono: occorre decidere di voler partecipare!

L'ufficio catechistico e il Seminario di Treviso non hanno tardato a proporre il pellegrinaggio a Roma: l'appuntamento si sarebbe svolto dal 23 al 25 aprile 2019 con l'invito di lasciarsi trasportare... "Al soffio dello Spirito": il pellegrinaggio, la compagnia degli amici del gruppo, l'occasione di incontro con Papa Francesco, il respiro della Chiesa universale, sono alcuni degli ingredienti che hanno caratterizzato questa bella esperienza alla quale anche la nostra collaborazione parrocchiale ha partecipato.

A Riese, la proposta del pellegrinaggio a



*Foto ricordo di fronte al Colosseo*

Roma per i ragazzi della Cresima è stata fatta a dicembre 2018 e al tempo sembrava molto lontana per diversi motivi...: Roma è infatti lontana e anche Aprile 2019 sembrava lontano! Sostenere poi, una spesa economica extra da parte delle famiglie non è scontata, inoltre i ragazzi/e nella fase adolescenziale sembrano più attenti a divertirsi, a difendere i propri spazi di libertà in cose che per noi adulti possono avere poca importanza ma per loro sono motivo per esistere, per sentirsi vivi: pensiamo allo sport, al tempo dedicato ai social, alla musica che adorano ascoltare, allo stare insieme per il puro divertimento... , anche la scuola per alcuni è motivo per distinguersi! Oppure c'è chi in questo tempo così complicato della vita non si sente accolto perché magari il fisico non è come il mondo della tivù o dei social lo presenta: la possibilità che si manifestino forme di bullismo che creano distanza e muri fra di loro è sempre in agguato! Ma passo dopo passo e l'avvicinarsi della meta CRESIMA ha fatto maturare in molti la consapevolezza che questo è un momento unico della vita in cui Cristo si

fa vicino ad ognuno in modo del tutto speciale. Molti del gruppo hanno preso consapevolezza che il volto di Cristo possiamo riconoscerlo nel nostro prossimo, nel compagno di catechismo, in ciascuno di noi... e quindi è cresciuto uno spirito nuovo di unità, di complicità e di solidarietà fra tutti. Questo clima ha stimolato l'idea di partecipare al pellegrinaggio che assieme alla passione che noi catechiste abbiamo messo nell'incoraggiarli a iscriversi, hanno favorito l'adesione anche inaspettata di molti. Infatti dalle parrocchie di Riese Pio X, Spineda, Poggiana e Vallà, si sono iscritti ben 37 ragazzi e ragazze. Accompagnarli sarebbe stata una bella sfida per tutti!

I preparativi del pellegrinaggio da parte dell'ufficio catechistico e il Seminario della diocesi di Treviso sono iniziati con diversi mesi di anticipo attraverso la raccolta delle iscrizioni e alcune riunioni informative. Infine è stato organizzato un incontro con i genitori dei ragazzi/e per spiegare loro alcune particolarità del pellegrinaggio e per chiedere la loro collaborazione. Un pellegrinaggio non è



*Foto di gruppo*

una gita ma un percorso nel quale ciascuno è invitato a cercare e trovare risposte in merito alla propria fede in Cristo. Con questo spirito sono state date alcune indicazioni pratiche da parte della Diocesi per aiutare i ragazzi/e in questo percorso. Ben presto è arrivata la data della partenza e la mattina del 23 aprile alle ore 7, tutti con addosso la maglietta con la scritta “al soffio dello Spirito” che ci avrebbe contraddistinto come gruppo della diocesi di Treviso, avevamo preso posto nel pullman ed eravamo pronti per partire dall’oratorio di Riese con destinazione Roma! Don Emanuele Sbrissa del seminario sarebbe stata la nostra guida spirituale in questi tre giorni! Assieme a noi in partenza da altre parrocchie della nostra diocesi di Treviso c’erano ben 18 pullman per un totale di 1100 neo cresimati, 25 sacerdoti e 70 accompagnatori e catechisti!

L’ufficio catechistico ha studiato un percorso di riflessione da utilizzare nei tre giorni di pellegrinaggio, ha assicurato la presenza di almeno un adulto ogni 7 ragazzi/e e ancora ha invitato questi giovani a non portare appresso i loro telefonini smart phone. Ma vediamo in dettaglio come abbiamo trascorso i tre giorni: Primo giorno: viaggio con il pullman N 10 da Riese Pio X a Roma. Anche in pullman il tempo è trascorso scandito da brevi momenti di preghiera e soprattutto dalla gioia di stare insieme. È stato proiettato anche un film che ha aiutato nella riflessione su cosa significa difendere una idea buona di fronte a un mondo

che invece va dalla parte opposta.

Ci è stato consegnato un libretto che ci avrebbe accompagnato in quei tre giorni: tutti siamo stati invitati a lasciarci coinvolgere e aprire la vela al soffio dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto fin dal Battesimo e con forza ancora nella confermazione!

Arrivati a Roma abbiamo fatto un percorso simbolico a piedi che dal Colosseo ci ha portato prima al Circo Massimo, dove è stato chiesto ai ragazzi di lasciarsi condurre e quindi di mettersi in gioco, poi alla Chiesa di San Bartolomeo dove sono esposte le figure di tanti santi ma soprattutto Santi dei tempi nostri quindi non lontani e più facilmente identificabili e poi nel tardo pomeriggio l’emozione di entrare in piazza San Pietro. Radunati tutti al Circo Massimo, ci siamo dati del tempo per aprire mente e cuore sulle tre parole del pellegrino: **PARTIRE, PORTARE e TROVARE.**

**PARTIRE...** è lo scatto, la decisione presa con forza di fidarsi di un invito, di una chiamata, di una missione, di un desiderio, di una necessità. Partire è la forza che lo Spirito Santo ha acceso nel cuore degli apostoli vincendo tutte le loro paure che li tenevano ben bloccati “a porte chiuse”. Anche per i nostri ragazzi “partire” ha un significato più profondo... Il Sacramento della Cresima che hanno ricevuto li ha resi pronti al partire in un cammino da discepoli con le loro gambe. Partire nella loro risposta al Signore, partire nella missione della loro vita, ognuno alla ricerca della pro-



*Attività al Circo Massimo*

pria vocazione. Partire significa aver deciso... per esempio hanno potuto riflettere sulla scelta della nuova scuola superiore che li aspetta a settembre e che caratterizzerà questa importante fase della loro vita! Ma ogni giorno ci sono decisioni da prendere che richiedono di essere adulti nella fede quando per esempio un compagno/a chiede rispetto o aiuto! Oppure quando un genitore chiede aiuto in casa o il rispetto di regole di vita!

**PORTARE...** portare è il verbo del dono, del non andare a mani vuote perché qualcuno ha ricevuto molto e ora può iniziare a dare anche ad altri. I ragazzi hanno vissuto anni in cui la famiglia, tante persone e la comunità hanno dato loro molto. Ora sono invitati a riflettere e far emergere ciò che portano con sé, le persone che portano nel cuore anche in questo viaggio e provare a vedere se in loro c'è il desiderio di portare non solo per se ma anche per qualcuno che gli sta a cuore. Mani e cuore aperte riescono a contenere e portare molto!

**TROVARE...** il pellegrino è aperto alla scoperta... cosa mi aspetto o desidererei trovare in questi giorni in cui ho deciso di vivere l'avventura con il Signore e i fratelli a Roma???

Frequentare i luoghi dove i primi cristiani

della Chiesa hanno cercato di formare delle comunità e dove i Papi si sono succeduti ma anche solo vivere la relazione con i coetanei, condividere gioie e fatiche del pellegrinaggio possono accendere delle luci di speranza per dire...“credo in un Dio buono e grande che fa belle tutte le cose!”

Secondo giorno: Dopo la sveglia delle ore 6, la fila per la colazione, le fatiche per il cammino e la lunga fila per passare i punti di controllo per la sicurezza ed entrare piazza San Pietro, l'attesa trascorsa in gioiosa compagnia fra di noi, eccoci puntuali e pronti alle 9.30 per l'udienza con Papa Francesco che ben presto abbiamo visto passare a bordo della sua Papa mobile. È stata una gioia per tutti vederlo dal vivo e poi ascoltarlo nella sua riflessione. Ecco alcune sue parole: ...“cari cresimati rimanete saldi nel cammino della fede con ferma speranza nel Signore. Qui sta il segreto del nostro cammino! Lui ci dà il coraggio di andare controcorrente!... con Lui possiamo fare cose grandi!... Giocate la vita per grandi ideali, giovani!”

Impressionante anche la moltitudine di pellegrini provenienti da tutto il mondo segno della Chiesa universale. Nel pomeriggio abbiamo vissuto la santa messa celebrata dal nostro ve-



*Presso Piazza San Pietro*

scovo Gianfranco Agostino Gardin e la professione di fede sulla tomba dell'apostolo Pietro all'interno della Basilica: altro emozionante momento. Nel tardo pomeriggio ci siamo concessi anche 4 ore di visita della città con tappa per un mega gelato nei pressi della Fontana di Trevi, sempre in allegria e uniti da uno speciale spirito fraterno.

Terzo giorno: alla scoperta della vita di un Santo. Il nostro gruppo ha visitato le catacombe di Calisto con un momento di riflessione nella chiesa di San Tarcisio, patrono dei chierichetti. Tarcisio era un ragazzo deciso e coraggioso tra i primi cristiani di Roma che si offrì di portare Gesù eucarestia ai fratelli imprigionati. Pranzo al Santuario del Divino Amore con affidamento a Maria e rientro tutti, sani, salvi e soddisfatti a casa. Il pellegrinaggio è stato scandito da bei momenti di vita insieme fra cresimati, catechisti e accompagnatori. Colazioni, pranzi

e cene sempre vissuti in allegria e con spirito di condivisione. Anche il campeggio nel quale siamo stati alloggiati ha favorito la buona riuscita del pellegrinaggio perché siamo stati alloggiati in caravan autonomi e ben attrezzati nei quali abbiamo potuto vivere e condividere gli spazi nel rispetto reciproco. Tutto questo ci ha permesso di conoscerci meglio e ha consolidato le amicizie. Non sono mancati alcuni momenti di richiamo alle regole che però il campeggio aveva annunciato chiare per tutti: il silenzio era tassativo per tutti dalle ore 23!!! L'assenza dei cellulari è stata anche una scelta vincente perché ha favorito le relazioni fra i ragazzi che hanno potuto gustarsi le belle chiacchierate anche allegre, ha evitato gli isolamenti, ci ha messo al riparo da una gestione scorretta degli stessi. Le lunghe camminate per Roma sono state occasione di conoscenza reciproca. Abbiamo percorso nei tre giorni oltre 25



*Foto di gruppo presso l'Altare della Patria*

km a piedi ma nessuno ha detto mai di essere stremato o stanco... forse spinti dallo Spirito delle buone relazioni, della condivisione anche delle difficoltà, è stato il motivo che ha alleviato le fatiche, è stato un piccolo miracolo...! Il ritorno in pullman è stato vissuto con gioia. A tredici anni questi ragazzi/e trovano sempre nuove energie e così in allegria e gustandoci le fermate di servizio in autogrill siamo giunti al piazzale del nostro oratorio dove siamo stati accolti dai genitori felici di accoglierci.

Durante il viaggio di ritorno abbiamo anche approfittato per un momento di condivisione e abbiamo chiesto loro di condividere cosa li aveva colpiti maggiormente. Ecco alcune delle loro risposte:

“sono felice di aver partecipato!”

“mi sono divertito ed è stato più bello della gita fatta a scuola!”

“è stato bello perché ho conosciuto ragazzi e ragazze di altre parrocchie!”

“sono stata benissimo senza telefono!”

“sopravvivo lo stesso! Anzi è stato più bello perché abbiamo parlato tanto tra di noi”

...ma anche ...

“ho partecipato perché è stato un regalo della Cresima altrimenti non mi sarei iscritta...!”

Ognuno alla fine ha trovato la propria motiva-

zione e l'esserci stato/a crediamo sia stato comunque un'opportunità che con il tempo porterà frutto! Come accompagnatori e catechiste possiamo dire di aver vissuto una esperienza intensa di vita con i ragazzi/e: abbiamo potuto conoscerli più in profondità grazie ai momenti di convivenza vera tra di noi, abbiamo colto alcune loro sofferenze ma anche i loro tanti punti di forza. Per molti aspetti ci siamo rivisti in loro anche noi adulti: ci riferiamo a paure, inadeguatezze, sofferenze legate alla persona e alle relazioni che non sempre sono serene. Anche noi eravamo come loro ma solo il confronto con chi ci sta accanto e ci vuole bene, il dialogo e la conoscenza di sé ci possono aiutare a crescere e vincere le tante sfide della vita. Diversamente rischiamo di rimanere condannati alle nostre insicurezze e paure. Crediamo che questo gruppo abbia avuto una grande opportunità: abbiamo camminato con loro e piano piano li abbiamo visti cambiare, trasformarsi: in molti hanno capito che potevano fidarsi, si sono messi in gioco accettando anche le “regole” e si sono lasciati guidare. È stato bello osservarli quando nei “brevissimi” momenti di attività, guidati e incoraggiati da noi adulti, sono stati invitati a fermarsi, a riflettere, a fare silenzio e spazio nel loro cuore, ad andare in



Foto di gruppo presso la Chiesa San Tarcisio

profondità: vogliamo credere che hanno scoperto quanto siamo tutti preziosi agli occhi di Dio che ci ha creati unici ed irripetibili. Al pellegrinaggio si era iscritto anche Alberto con la sua mamma Maria ma purtroppo hanno dovuto rinunciare per motivi di salute: con tanto affetto però tutti noi li abbiamo custoditi nel nostro cuore e li abbiamo portati a Roma con noi! Li abbiamo resi partecipi di tanti momenti vissuti durante i tre giorni grazie alle foto e ai video che abbiamo condiviso nel gruppo Whatsapp creato appositamente inserendo i contatti di tutti i genitori dei cresimati in pellegrinaggio a Roma. I cresimati non avevano a disposizione il loro cellulare personale ma a i loro genitori erano informati da noi in tempo reale... e con loro anche Alberto e Maria! Crediamo che i mezzi tecnologici siano “cosa buona” se usati in maniera corretta! Non possiamo omettere di ricordare che l’avventura è terminata con la bella cerimonia e il momento di festa vissuto

domenica 26 maggio quando durante la santa messa della 10.45 anche Alberto ha ricevuto da don Giorgio il sacramento della Confermazione. Un bel gruppo di amici di catechismo ma non solo, anche di genitori, professori, dirigente scolastico, conoscenti e comunità parrocchiale, hanno contribuito a festeggiare questo amico che da tanti anni cammina con noi. Ci piace pensare che lo Spirito Santo ha operato in tutti, San Pio X ha sicuramente accompagnato con il Suo sguardo amorevole questa bella esperienza: ci auguriamo che anche nei prossimi anni siano davvero i molti a cogliere l’opportunità di partecipare a questo bel pellegrinaggio. Il nostro impegno di adulti è di continuare a camminare assieme a questi cari giovani! Come il girasole segue la luce del sole per ricevere vita anche il nostro sguardo sia sempre rivolto verso la luce di Cristo! Buon cammino a tutti!

*Catechiste e accompagnatori*



26 maggio 2019 Cresima di Alberto con familiari, amici, insegnanti e catechiste

## CATECHISMO: PRIMA E SECONDA ELEMENTARE

Un altro anno di catechismo si è concluso ed eccoci qui a ringraziare Dio per questo percorso che ci ha visto noi piccoli di prima e seconda elementare a scoprire Gesù e i suoi luoghi. In Chiesa siamo in tanti e abbiamo anche il compito di animare il Vangelo: non semplice! Eh sì, racconta di una donna che tutti allontanano perché commette qualcosa di brutto. Gesù, però, con il suo amore infinito la perdona, e le nostre catechiste ci hanno insegnato che dobbiamo perdonare anche noi.

La celebrazione è bella, il nostro Parroco ci accoglie con entusiasmo e siamo seduti davanti assieme alle nostre catechiste e ai nostri genitori: che bello! Animiamo il Vangelo: ci sistemiamo vicino all'altare e interpretiamo in modo silenzioso, chi fa Gesù, chi gli apostoli... siamo emozionati! Quando torniamo ai nostri posti, ascoltiamo con attenzione questa parola "perdono"... e il suo significato. Animiamo anche l'offertorio e i canti!

Alla fine dopo aver cantato ci viene donato un ricordo: la Croce di San Damiano, simbolo di Gesù risorto e un lumino a cuore, simbolo della luce, che è accesa in noi e camminando a fianco di Gesù la alimentiamo ogni giorno.

Bello, no? Poi ci dirigiamo tutti in oratorio: dei bravissimi volontari ci hanno preparato un piatto di pasta e chi voleva poteva portare dolci e altro.

Con le nostre catechiste abbiamo preparato dei video, dove raccontiamo cosa abbiamo fatto in quest'anno di catechismo: beh siamo stati protagonisti della vita di Gesù, interpretando alcuni episodi, tra cui l'ultima cena, avevamo il pane e lo abbiamo spezzato come Gesù... e come lui abbiamo portato la sua croce... pesante... tanto pesante! Gesù, però, ha perdonato chi gli ha fatto questo... abbiamo capito quanto importante sia perdonare e volerci bene.

*I bambini di prima e seconda elementare*



## CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

La bellezza di partecipare ad un corso in preparazione al matrimonio, la si gusta quando si è consapevoli di quanto è bello realizzare un matrimonio cristiano. Però se è vero che molte coppie si iscrivono con gioia a questo appuntamento è altrettanto vero che ci sono sempre alcune persone "tirate dal partner" o "obbligate dal prete". Non è scontato partire con la predisposizione giusta, ma è una certezza che una volta raggiunto il traguardo, tutti riconoscono che il percorso è stato positivo, bello e ricco di tanto dialogo ed ascolto.

Anche per noi animatori è così, e invitiamo tutte le coppie che sono ancora indecise ad iscriversi con fiducia al prossimo itinerario. Abbiamo sostenuto quest'anno un gruppo di persone molto diverse tra loro, ricevendo doni inaspettati! C'è stato chi con la sua difficoltà a credere che Dio esiste ha ricevuto luce da chi, alla pari, ha testimoniato con convinzione

di aver ricevuto da Lui l'aiuto richiesto e che ancora con fiducia a Lui si rivolge.

La preghiera realizzata in coppia ha un valore inestimabile perché è alla base di un'intimità e di un affiatamento di spirito che fa entrare Dio nei futuri sposi.

C'è stata anche l'amara sorpresa di un serio problema di salute da parte di uno dei fidanzati, ma avendo il coraggio di aprirsi, condividendo paure e speranze con le altre coppie, è risultato un dono anche per gli altri che subito si sono espressi rivelando a loro volta esperienze vissute difficili e sofferte, dando così supporto, coraggio e offrendo preghiere di affidamento.

Tutto questo è stato molto apprezzato e vivificante. Grazie anche da parte nostra a chi è riuscito ancora una volta a rinnovarci come persone e come coppia.

*Mirella e Pierluigi Marcolin*



## QUANDO IN CASA SI FA SPAZIO

Quando nel 2015 arrivarono a Castelfranco dei profughi, di quelli arrivati “in barcone” come popolarmente si dice, molti si attivarono: chi a cercare di accoglierli, chi a cercare di farli andare via. Questi ultimi riuscirono nel loro intento, e qualcuno di coloro che si erano prodigati per dare un po’ di conforto a questi giovani stranieri arrivati, li seguì anche dopo che furono mandati via, cercando di mantenere contatti di amicizia.

Ma questa notizia aveva sicuramente scosso e qualcuno si chiedeva: ma noi non possiamo fare niente per tutte queste persone che stanno arrivando e hanno bisogno di aiuto?

Da questo interrogativo, posto una sera in canonica a Riese, è nato il desiderio di poter fare nel nostro piccolo un passo verso l’accoglienza.

C’era una casa chiamata Casa Accoglienza Margherita e c’erano le sorelle Discepolo del Vangelo che vi abitano e che hanno come aspetto del loro carisma l’accoglienza di persone bisognose o desiderose di vivere tempi di preghiera e condivisione con la fraternità.

Ci si attivò allora per prendere informazioni su come bisognasse fare per segnalare la propria disponibilità. Anche le altre fraternità delle Discepolo del Vangelo situate in diocesi di Treviso si misero a disposizione per accogliere donne migranti, vista la loro esperienza negli anni di accoglienza

con varie tipologie di donne, molte segnalate dai servizi sociali, dalle forze dell’ordine e dal progetto Antitratta di Venezia. La raccolta di informazioni e il supporto, dati dalla Caritas di Treviso, permise di entrare nel “sistema” di assegnazione delle persone migranti da parte della Prefettura.

Il sistema macchinoso a livello burocratico non scoraggiò, come nemmeno l’impatto con persone di diversa cultura. Quasi tutte provenienti dalla Nigeria ma non solo, le donne migranti arrivavano con il loro fardello di povertà, di violenze subite, di incubi vissuti nel tempo dalla partenza dal loro paese all’arrivo in Italia ma anche con aspettative, speranze e forse illusioni raccontate e sostenute da qualche programma televisivo, visto nei pochi momenti in cui nelle case era concessa la corrente elettrica.

Qualcuno a Riese, nei bar, cominciò ad allarmarsi: “hai sentito? Dalle suore arrivano 15 stranieri uomini, ma pensi che roba? Qui da noi?” ma poi tutto si dissolse, in quanto di uomini non ne arrivò nessuno, sebbene al comune la Prefettura avesse chiesto ospitalità nella barchessa di villa Eger.

Però il comune, nella persona del sindaco si disse favorevole, se si fosse trovato qualche appartamento dove ospitarli, invece di mettere un gruppo tutto insieme in un unico luogo, proprio per non “allarmare” ulteriormente i riesini. Il parroco allo-

ra si mosse personalmente, per provare ad andare a parlare di questa opportunità e opera di carità con qualcuno che aveva locali vuoti da poter affittare. Il tutto sarebbe stato monitorato poi da operatori della cooperativa “Una casa per l’uomo”, già operante in questo settore nel territorio circostante.

Purtroppo la paura e la diffidenza non permisero ai cuori di allargarsi al punto da dare almeno una possibilità a queste persone, nonstan-



*Un’uscita di alcune di noi con alcune delle ragazze accolte in questi due anni*

te anche Riese, come tanti paesi vicini, avesse al suo attivo numerosi emigrati che erano partiti in cerca di lavoro in America, Australia, Argentina... condividendo la stessa situazione di queste povere persone che arrivavano in continuazione in Italia. Ma, qualcuno rispondeva, “erano altri tempi”.

E così il primo ottobre del 2015 in casa Margherita arrivarono Aminat e Hellen, due giovani ragazze nigeriane e l'accoglienza cominciò a prendere la sua forma concreta. In cosa consisteva? Bisognava fare controlli medici, vaccinazioni, richieste di permessi di soggiorno in questura, richiesta di ospitalità in comune, segnalazione ai carabinieri, richiesta della tessera sanitaria, la scelta del medico di base (la dott.ssa Bicego che si dimostrò da subito e per tutti questi due anni sempre disponibile), l'iscrizione al centro per l'impiego, l'iscrizione alle agenzie per la ricerca di lavoro, il corso di educazione stradale, il corso di cucito, il corso sulla sicurezza, l'iscrizione alla scuola di italiano per stranieri, la ricerca e la disponibilità di persone che aiutassero queste giovani nei compiti a casa, per un rinforzo linguistico, la ricerca di persone che accompagnassero alle visite specialistiche quando erano necessarie, aiutando così le sorelle Discepolo che non potevano farcela da sole, la semplice visita per parlare un po' in inglese e sentire come stavano, l'invito a pranzo per conoscersi reciprocamente tra nigeriane e riesini, la partecipazione a feste e occasioni paesane per favorire l'integrazione, il servizio di trasporto affinché potessero partecipare a volte alle loro funzioni religiose in lingua, a Treviso o a Mestre.

L'accoglienza prevedeva anche adeguamenti alle strutture e fu necessario attrezzare un sistema antincendio, fare un corso antincendio, essere pronte per i controlli periodici della prefettura.

Alle prime due ragazze, trasferite dopo un mese dalla prefettura, in altra struttura, seguì Suzan giovane mamma ed Elizabeth, bimba di due anni e mezzo che si cercò di inserire nell'asilo nido di Vallà. Ma anche loro furono trasferite presto in un'altra struttura per la loro incolumità fisica, e così poi arrivò Kate, giovane ni-

geriana molto generosa e determinata, nella quale tutta la famiglia aveva riposto le speranze per poter essere d'aiuto un giorno che avesse trovato lavoro in Italia. Kate effettivamente, dopo due anni di ospitalità e dopo aver avuto il riconoscimento del diritto a restare in Italia per diritti umanitari, ora lavora come badante, con regolare contratto, in un paese in provincia di TV.

A Kate seguì Joy, sempre proveniente dalla Nigeria, che resterà con noi fino a febbraio del 2018.

Tra queste ragazze c'era chi non aveva mai frequentato la scuola e questo era il caso proprio di Joy, che telefonava orgogliosa a casa a sua madre dicendole che aveva imparato a leggere e a scrivere.

In questi due anni, arrivò anche Juliet, per due soli giorni e poi scelse di andarsene, venne Patience, che restò un mese, Endurance incinta di qualche mese, che poi venne trasferita in una struttura adeguata a mamme in attesa di partorire, e infine Elisabeth, che nel tempo che rimase visse il lutto del padre, con grande sofferenza per non poter essergli vicino.

Qualche gruppo del catechismo delle medie incontrò queste ragazze, ascoltò la loro testimonianza e alla fine qualche ragazzo se ne andò dicendo: “ma allora non è come ci fanno credere alla televisione...”.

Più di qualche volta noi sorelle abbiamo avuto modo di parlare cordialmente con persone che pur non dicendosi contrarie, si dicevano non convinte su questa accoglienza, sul fatto che hanno dei cel-



*Lavoro di cucito da parte di due delle ragazze accolte: producono borse di stoffa e astucci da vendere al mercatino*

lulari e sono povere. Forse se fossero venute negli anni '50 come i nostri nonni e parenti, avrebbero usato il mezzo della lettera per comunicare con i loro parenti in Africa; oggi esistono i telefoni e perché impedire che l'abbiano per tenersi in contatto con le loro famiglie e con i loro connazionali? Anche noi, quando siamo all'estero, gioiamo subito appena incontriamo un italiano, e ci sentiamo un po' a casa ... perché non accettiamo che sia così anche per loro? C'è poi la questione del denaro: la quota che elargisce la Prefettura serve per tutti quei servizi resi alla persona che permettono di vivere con dignità in una casa non propria (2,5€ al giorno a persona ad uso personale, il resto - 27.50€ - per il servizio sanitario, di pulizia, acquisto di generi alimentari e vestiario quando serve, trasporti per recarsi a scuola o nei vari uffici, consulenza con specialisti, i consumi delle utenze... tutto documentato). Noi sorelle ci siamo affezionate a queste giovani donne. Ci restano in mente le loro storie difficili, i loro sorrisi e le loro gentilezze, (anche i loro modi a volte per noi pretenziosi, di comportarsi), i profumi forti dei loro cibi, i colori vivaci dei loro vestiti, l'abilità a cucire, a "fare i capelli", ad accudire i loro bambini con una naturalezza e tranquillità non tanto frequenti nelle neomamme italiane, un po' ansiose e restie a consegnare i loro figli agli altri. Questi figli e figlie africani erano di tutti, per tutti, quando venivano in casa a trovarci. È rimasta l'amicizia, l'affetto, la riconoscenza per il bene ricevuto e donato, l'accoglienza dei parroci che le hanno invitate in canonica ai pranzi di festa, di persone di Riese e Spineda che le hanno cono-

sciute e invitate a casa loro, che le hanno aiutate a diventare più autonome nella lingua.

Ora questa esperienza si è conclusa. L'aspetto burocratico sempre più complesso ed esigente per una piccola struttura familiare come la nostra (come anche altre con le quali eravamo in rete, che hanno fatto la stessa scelta), non ci ha permesso di rinnovare la disponibilità iniziale, ma resta l'esperienza positiva che ha aperto gli orizzonti e ci ha fatto capire che il mondo non inizia e finisce qui, dove siamo noi, ma è molto più grande, e lo scambio con persone di diverse culture e condizioni ci permette di capire che ricchezza sia la diversità, piuttosto che una fonte di paura, come anche tante informazioni mediatiche diffondono.

Ci rimane forse un rammarico come sorelle: di non aver fatto abbastanza per aprire e condividere questa accoglienza con le persone di Riese, per essercele tenute un po' per noi. Forse a qualcuno è andato bene così, magari altri avrebbero voluto che fosse una accoglienza più condivisa.

Speriamo si presentino altre occasioni! Inoltre la presa di coscienza che comunque siamo sempre noi "bianchi" ad essere maggioranza, ad avere la possibilità di fare tante cose, anche un colloquio di lavoro che non ti viene rifiutato solo per il fatto che sei "di colore", ci fa dire grazie di quello che abbiamo, ma non è solo per noi e non è nostro. Non è nostra questa terra, non è nostra questa felicità, non sono nostri questi beni, non sono solo per noi, ma per essere condivisi.

Gesù infatti ha detto: Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.



*La festa della Befana con la collaborazione di una ragazza di Riese*



*Un momento dei compiti con 2 ragazze di Spineda e Riese*

## SUORE DI CARITÀ DELLE SANTE B. CAPITANIO E V. GEROSA

IN MEMORIA DI SUOR GIOVANNA BRUNATO  
(ELISA ANTONIETTA)

Nata il 10 Aprile 1929  
a San Giorgio di Nogaro (UD)

Deceduta l'11 Marzo 2019  
a Crespano di Pieve del Grappa

Sepolta il 12 Marzo 2019  
nel Cimitero di San Giorgio di Nogaro

Elisa Antonietta nasce a San Giorgio di Nogaro (UD) il 10 Aprile 1929 (anno importante per la firma dei patti lateranensi, la nascita dello Stato Vaticano, la crisi economica e il grande freddo), quarta figlia di Antonio/Giovanni e di Targato Erminia. Il papà avrebbe desiderato un maschietto, ma poi si è ricreduto e le ha voluto tanto tanto bene da ripeterlo spesso: "se non fossi nata tu, io sarei morto". Dopo di lei 3 maschietti hanno allietato la bella famiglia Brunato.

I Brunato erano di origine veneta e si erano trasferiti nel Friuli nel 1920, chiamati dall'allora sindaco di San Giorgio di Nogaro perché la loro competenza nel lavoro dei campi era rinomata. Era una famiglia allargata, il fratello del papà con la sua famiglia vivevano con loro in una casa colonica. Oltre agli adulti che lavoravano a mezzadria, 15 vivaci bambini scorrazzavano per le stanze, per i cortili, per i campi.

Il papà Antonio in realtà non era contadino, era mediatore nella vendita di mucche e di cavalli e la sua competenza era conosciuta e apprezzata nella zona. Antonietta, così veniva chiamata in famiglia, non ha mai sofferto la solitudine, è cresciuta libera, aperta agli atri, generosa, con un carattere deciso, si sentiva amata da tutti e amava tutti. Veniva chiamata dai parenti "rodeto" (topolino, pic-



colo sorcio) perchè era piccola e grassottella e si muoveva come un topolino quando scappava.

Frequenta senza difficoltà le scuole elementari in paese e poi rimane a casa ad aiutare la mamma nei lavori domestici, il papà e lo zio nell'orto, nei campi e dove c'è più bisogno.

La sua formazione umana e spirituale cresce sia in famiglia, ma soprattutto nella parrocchia e nell'oratorio facendo catechismo ai bambini e frequentando l'Azione Cattolica. Nel 1945 la sorella maggiore Maria Grazia, parte per il noviziato missionario di Bergamo nell'Istituto delle suore di Maria Bambina. Elisa ha allora 16 anni, non ha mai pensato al suo futuro, lei si trova bene in famiglia e non chiede altro che di aiutare tutti e la partenza della sorella le mette in cuore qualche domanda. Si fa aiutare dal suo confessore e a

poco a poco capisce che anche lei è chiamata dal Signore e desidera consacrarsi a Lui, perciò abbandona l'idea di formarsi una sua famiglia anche se ne avrebbe avuto occasione. Il 29 maggio 1948, appena compiuti 19 anni, pur avvertendo forte il distacco dalla sua famiglia, entra in postulato a Onè di Fonte. A casa tutti la rimpiangono e anche lo zio Ermanno, pur di poche parole si esprime dicendo: "si è fatta suora la migliore di tutte". L'8 dicembre del 1948 entra in Noviziato e non fa nessuna fatica ad abituarsi alla vita del convento. L'8 dicembre del 1949 fa la vestizione e prende il nome di Suor Giovanna per ricordare il secondo nome del papà a cui era legatissima. Due giorni dopo la vestizione Suor Giovanna è già nella sua nuova comunità come assistente nella scuola materna di Cordenons dove rimane fino al 1960, passa poi all'asilo nido del cotonificio Cantoni nel borgo di Schiavons, e lì rimane fino al 14 agosto 1975 quando l'opera viene chiusa.

Sono gli anni della sua giovinezza, del suo entusiasmo, del suo servizio sempre generoso. Vive in questi anni i momenti più importanti della sua vita religiosa: emette i primi voti a Venezia l'8 dicembre 1951, li rinnova l'8 dicembre 1954 e si consacra definitivamente al Signore a Milano l'8 dicembre 1957 all'età di 28 anni.

Suor Giovanna, con il suo carattere allegro, vive la sua vita di comunità portando serenità e armonia. È sempre vissuta in mezzo ai bambini, alla gioventù aiutando i Sacerdoti nell'opera parrocchiale. Prende il diploma di Abilitazione Grado Preparatorio per poter insegnare nella scuola materna e infatti, subito dopo, viene mandata nella scuola materna del suo paese natale San Giorgio di Nogaro dove rimane per 8 anni 1975/1983 come insegnante. In questi anni ha la possibilità di riprendere i legami familiari, mai interrotti: la famiglia Brunato (sempre molto numerosa) è stata molto unita, spesso si ritrovavano

assieme per feste che terminavano sempre con canti friulani accompagnati dalla fisarmonica. Suor Giovanna ha ringraziato il Signore di essere stata vicina e presente ai suoi per la morte della sua mamma avvenuta nel 1976 proprio quando lei era di comunità a San Giorgio.

Dal 1983 al 1991 è presente a Riese Pio X nella scuola materna. Anche in questo paese, dove ancora tanta gente la ricorda, con impegno e dedizione si è prodigata nel catechismo, nell'animazione parrocchiale, in oratorio, nelle attività estive, nei campi scuola. Non era mai stanca, sana e robusta, ha messo a disposizione le sue energie senza mai risparmiarsi. Quanta gente ha avvicinato: bambini, ragazzi, genitori, anziani, ammalati. Dove c'era un bisogno là c'era Suor Giovanna.

Nell'agosto del 1991 a 62 anni, portati ancora bene, Suor Giovanna viene mandata nella comunità di Lamon con il servizio nella scuola materna, ma lei non è una persona che può fare una cosa sola, allora anche qui si prodiga per il catechismo e per l'animazione liturgica. Sapeva coinvolgere e farsi aiutare, ha messo le basi dell'Oratorio a Lamon e la gente la seguiva ed era attratta dalla sua tenacia e allegria. Anche nel servizio in comunità, si fa carico di tante piccole cose che nessuno vede, è attenta a tutte, sempre gioviale, disponibile a fare un piacere anche a chi prima magari l'aveva offesa o aveva alzato la voce. È sempre stata una persona piena di salute e quando inizia il suo calvario, con un doloroso intervento alla lingua per l'insorgere di un carcinoma, rimane serena e continua la sua vita quasi come prima. Quando si accorge che il male progredisce, a poco a poco lascia i suoi impegni e li affida ad altri. "Io non avrei mai pensato che sarei diventata vecchia..., ma ora... è bene così...".

Le è costato molto lasciare la comunità e il paese dopo 25 anni. Nel maggio 2016 a 87 anni, quando ormai il male alla bocca era pro-

gredito molto e tanti altri piccoli disturbi le impedivano anche di svolgere le attività più semplici, Suor Giovanna viene accolta nella Comunità di Crespano del Grappa. Sono faticosi i due anni e mezzo che trascorre a Crespano, il male avanza e le impedisce sia di mangiare sia il parlare. Ma la sua tempra, il suo bel carattere non la intristiscono. Offre al Signore questi ultimi anni di vita e mette in pratica ciò che scriveva nel 1996: "il Signore per me è tutto e vale la pena, anche a volte con fatica, spendere la vita per il suo Regno, per il bene dell'umanità intera". In questi anni è seguita con amore, oltre che dalle consorelle, anche dai suoi tanti parenti che la vengono a trovare e le sono vicini (due fratelli, i nipoti) e la sorella maggiore in

Australia che la ricorda e prega per lei. Arriva con fatica al 2019, manca poco al suo 90° anno di vita (aprile), ma il Signore la vuole con Sè all'alba dell'11 marzo. Si addormenta dopo una breve agonia. La celebrazione funebre si svolge nel pomeriggio del 12 marzo al suo paese natale San Giorgio di Nogaro con una liturgia molto accurata e partecipata. La salma viene portata al cimitero e tumolata nella cappella (voluta dall'Amministrazione Comunale) per le Religiose e i Sacerdoti del paese. Suor Giovanna riposa accanto alla sorella Suor Maria Grazia e poco lontana dai genitori. Commovente è stato il canto "A Maria" in friulano fatto dai suoi numerosi parenti che l'hanno salutata con le lacrime agli occhi.

## PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X GENNAIO - APRILE 2019

- 02/02** Gruppo "Avvenire di Pace"
- 10/02** Gruppo di Ragazzi della 4<sup>a</sup> Elementare  
con i genitori di Castelminio e S. Marco di Resana
- 23/02** Gruppo di Ragazzi della 4<sup>a</sup> Elementare con i genitori di Resana
- 24/02** Gruppo di Croce di Musile e Millepertiche
- 03/03** Comunità dei Neocatecumenali di Castelfranco Veneto
- 08/03** Parrocchia di Veternigo
- 11/03** Ragazzi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Scuola Elementare di Spineda
- 12/03** Ragazzi 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Scuola Elementare di Spineda
- 14/03** Ragazzi 5<sup>a</sup> Scuola Elementare di Spineda
- 15/03** Ragazzi 3<sup>a</sup> Scuola Elementare di Vallà
- 19/03** Ragazzi 5<sup>a</sup> Scuola Elementare di Vallà
- 31/03** Gruppo Ragazzi dei Salesiani di Castello di Godego
- 05/04** Ragazzi 4<sup>a</sup> Scuola Elementare di Tombolo
- 10/04** Gruppo Associazione di Volontariato "Solidarietà" di Altivole
- 13/04** Gruppo Ragazzi di Treville
- 25/04** Parrocchia di Ramon e Castello di Godego
- 26/04** Ragazzi 1<sup>a</sup> Scuola Elementare di Vallà
- 28/04** Parrocchie di Vallà e Poggiana
- 30/04** Ragazzi della 2<sup>a</sup> Media di Bessica





**PANDOLFO ANTONIA  
(ALBA)**



**GUIDOLIN GIUSEPPE  
(FRANCO)**



**LIMARILLI EMILIA**



**MAZZAROLO BERTILLA**



**BERNO EGIDIO**

"Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono,  
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,  
l'anima mia spera nella sua parola.  
L'anima mia attende il Signore  
più che le sentinelle l'aurora.

*Dal Salmo 129*

## RIGENERATI ALLA VITA

**SANVIDO MATTEO**, figlio di Luca e Dalla Costa Simona nato il 29 Ottobre 2018.  
Battezzato il 17 Marzo 2019.

**CATTAPAN LORENZO**, figlio di Eros e Pietroni Elisa nato il 31 Ottobre 2018.  
Battezzato il 17 Marzo 2019.

**GALLI NICOLÒ**, figlio di Francesco e Nobili Veronica nato il 23 Novembre 2018.  
Battezzato il 17 Marzo 2019.

**SILVELLO EGLE**, figlia di Dario e Reginato Gioele nata il 25 Maggio 2018.  
Battezzata il 17 Marzo 2019.

**BERTOZ PATRICK**, figlio di Simone e Rebellato Jessica nato il 28 Novembre 2016.  
Battezzato il 17 Marzo 2019.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

### **PANDOLFO ANTONIA (ALBA)**

Vedova, nata il 15 Maggio 1933, deceduta l'8 Marzo 2019, di anni 85.

### **GUIDOLIN GIUSEPPE (FRANCO)**

Coniugato, nato il 27 Marzo 1940, deceduto il 20 Marzo 2019, di anni 78.

### **LIMARILLI EMILIA**

Vedova, nata il 6 Luglio 1935, deceduta il 4 Aprile 2019, di anni 83.

### **MAZZAROLO BERTILLA**

Nubile, nata nel 1938, deceduta il 5 Aprile 2019, di anni 81.

### **BERNO EGIDIO**

Coniugato, nato il 21 Maggio 1945, deceduto il 13 Aprile 2019, di anni 73.

Spineda

Asolo

Riese Pio X: visitate i luoghi di

# San Pio X

Loria



10



9



8



6



7



5



4

1



2



3



- 1 Casa Natale e Museo S. Pio X
- 2 Casa Accoglienza "Margherita"
- 3 Parrocchiale di S. Matteo
- 4 Monumento Spagnolo
- 5 Villa Eger e Barchessa Zorzi
- 6 Parco della Poesia Zanzotto
- 7 Cappella fam. Sarto
- 8 Curitto (viottolo) per Cendrole
- 9 Santuario Beata Vergine delle Cendrole
- 10

Montebelluna

Vallà

Castelfranco V.to